



## **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL 17/12/2018**

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività.**

Il GLI (gruppo di lavoro inclusione) formato dalla Dirigente, dagli insegnanti di sostegno, dagli insegnanti curricolari e referenti BES, effettua la rilevazione degli alunni BES, progetta e attua le pratiche inclusive programmate, verifica il grado di inclusività della scuola.

La Dirigente Scolastica assegna gli insegnanti di sostegno alle classi, coordina e organizza progetti d'Istituto.

I docenti di sostegno intervengono nell'attività didattica, in modo da centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno, per favorire l'acquisizione di competenze collaborative e creare un ambiente accogliente e stimolante.

I docenti curricolari programmano attività che prevedono misure compensative, dispensative, strategie didattiche e modalità differenti di lavoro: apprendimento cooperativo in piccoli gruppi, attività laboratoriali, peer-education, ecc.

I referenti raccolgono la documentazione degli alunni BES (intesa come macro-area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non), offrono consulenza ai colleghi, propongono percorsi di attività psicoeducative e materiale specifico per potenziare le abilità degli alunni DSA, strumenti di osservazione ed effettuano valutazioni di primo livello.

### **L'importanza della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti**

L'aggiornamento degli insegnanti solitamente genera sensazioni di ottimismo e di autoefficacia relativamente alla possibilità di essere artefici dei cambiamenti auspicati e programmati. La formazione può modificare le situazioni non adeguate, con senso di controllo sull'ambiente educativo, attraverso un impegno finalizzato ad aiutare gli allievi a gestire le emozioni, a controllare le proprie reazioni, attraverso percorsi specifici e interventi psico - educativi. Si prevedono incontri periodici rivolti ai docenti di sostegno per dare loro la possibilità di condividere esperienze e attività didattiche da proporre al singolo alunno e alla classe.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione coinvolge sia i singoli docenti che il consiglio di classe e riguarda gli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP.

Per gli alunni disabili è opportuno tenere conto dei risultati conseguiti nelle varie aree disciplinari considerando gli eventuali progressi emersi durante l'anno scolastico. Per gli alunni con DSA e con BES vengono programmate verifiche orali e uso di strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali, schemi, formulari, calcolatrice, verifiche a risposta multipla e/o chiuse, adattamento della grandezza e del carattere di scrittura, interrogazioni programmate, valutazione del contenuto e non della forma, tempi più lunghi).

Nella valutazione di un compito è necessario considerare l'impegno e il processo messo in atto dall'allievo in modo che lo stesso possa iniziare a comprendere le proprie competenze e i propri stili di apprendimento.

Dalle linee guida ministeriali relative agli alunni con DSA (MIUR 2011) emerge l'importanza di avviare la valutazione dei bisogni speciali dell'alunno in difficoltà con l'osservazione in classe. Il percorso scolastico è

strutturato per individuare le prestazioni atipiche e le competenze cognitivo-relazionali da sviluppare sul piano didattico, affinché tutti gli alunni possano raggiungere il successo formativo commisurato alle proprie potenzialità. Una valutazione preliminare dei bisogni particolari degli alunni presenti in classe non può che iniziare da un modello di osservazione e da una lettura comune a tutte le necessità, da quelle cognitive a quelle emotive, relazionali e socio-affettive e dalla rilevazione della quantità e qualità di supporto richiesto da ognuno.

Tra le buone pratiche, si può utilizzare la conversazione "clinica" in cui l'intero gruppo-classe viene coinvolto in base all'argomento scelto per intervenire. L'insegnante compresente (per es. l'insegnante di sostegno) può annotare gli interventi degli alunni, le competenze trasversali emerse, la reazione dal punto di vista emotivo, cognitivo, motivazionale e relazionale, al fine di comprendere maggiormente le dinamiche all'interno del gruppo classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'insegnante è di sostegno alla classe e all'alunno, pertanto l'orario è organizzato tenendo presente le discipline "sensibili", ma anche i momenti dove le attività di gruppo e quelle laboratoriali sono fondamentali per la didattica. Affinché la scuola sia motivante ed incentivante deve rispondere ai bisogni degli alunni. L'alfabetizzazione è intesa come "costruzione di una persona capace di gestire il sapere e la cultura", di "orientarsi", di compiere le scelte essenziali della propria vita in modo ponderato e autonomo, di risolvere i problemi che quotidianamente si pongono sul piano sia cognitivo che relazionale. Obiettivo fondamentale è la crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola effettua consultazioni informativo-gestionali con i CTS in seguito alle quali vengono messe a disposizione le risorse.

Il servizio di assistenza alla persona sarà utilizzato a supporto di tutte le attività finalizzate all'inclusività. La componente didattica necessita di essere integrata da interventi di altra natura, individualizzabili al momento della certificazione per esigenze educative speciali e della diagnosi funzionale. Si tratta di interventi specialistici, supporti tecnologici, logistici, di assistenza e trasporto di cui la scuola è elemento progettuale e di coordinamento insieme alle altre figure.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati. I genitori sono coinvolti nel percorso scolastico come corresponsabilità educativa, in particolare nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni scolastici ed extrascolastici, in una continua collaborazione, volta a un soddisfacente progetto di vita. Quanto più le famiglie privilegiano momenti di vicinanza emotiva, di flessibilità nell'applicazione delle regole, di efficacia comunicativa, tanto più l'evento o la situazione-problema ha la possibilità di essere gestita con successo. Il successo dipende dalla concezione di genitorialità e dalla condivisione di valori esistente nella coppia (valori che sono "punti di forza" per affrontare le difficoltà) ma anche dall'intervento e dal sostegno esterno, in certi momenti indispensabile.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura inclusiva utilizza le diversità come risorse. Il curriculum non è solo cognitivo, ma anche emotivo, motorio ed espressivo.

Alcune disabilità potenziano altre abilità e il docente stimola a incrementare alcune potenzialità, facendo assumere agli alunni ruoli da tutor nei lavori di cooperazione strutturati, per usufruire delle capacità (per es. imparare a costruire ed usare mappe concettuali o schemi).

Le attività curriculari saranno svolte tenendo in considerazione i diversi stili di apprendimento: globale/analitico, sistemico/intuitivo, verbale/visuale, impulsivo/riflessivo.

Il ruolo dell'insegnante consiste nell'applicare strategie didattiche mirate a valorizzare le caratteristiche dei diversi stili di apprendimento e quindi a creare le condizioni per una didattica individualizzata e personalizzata. E' importante far sperimentare strategie differenti adatte agli allievi al fine di raggiungere un "apprendimento significativo" (Ausebel e Novak) in cui avvenga uno scambio di significati tra docenti e alunni e tra alunni e affinché l'evento educativo sia un'azione condivisa.

Uno strumento particolarmente utile è la "mappa concettuale" che aiuta gli alunni nei processi di organizzazione, di interpretazione e rielaborazione dello studio. La mappa concettuale permette di potenziare sia i processi di apprendimento che di insegnamento.

Tra le caratteristiche individuali degli alunni che l'insegnante deve considerare ci sono anche le abilità meta-cognitive, vale a dire la capacità di riflettere sui propri processi mentali (memoria, attenzione, motivazione, ecc.) e quindi di comprenderne il funzionamento, in modo da poterlo controllare al meglio ed ottimizzarne le risorse.

Strutturare gruppi cooperativi in classe è una delle modalità più frequentemente applicate dagli insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Essa prevede attività sia in coppia sia in gruppi di 4/5 alunni in cui i componenti stabiliscono un'interdipendenza positiva (corrente applicativa di "*learning together*" di Johnson e Johnson). Uno strumento da utilizzare può essere il sociogramma di Moreno, che mette in evidenza le dinamiche della classe e la più facile strutturazione dei gruppi.

L'apprendimento cooperativo è una metodologia didattica compensativa di molti possibili bisogni educativi speciali; infatti, le strutture di gruppi cooperativi coinvolgono attivamente tutti gli studenti e l'espressione di tutte le loro individualità. Il piccolo gruppo espone e protegge allo stesso tempo, perché da un lato prevede ruoli e compiti individuali e dall'altro garantisce aiuto e appartenenza al gruppo classe, favorendo l'emergere di potenzialità latenti e sviluppando le competenze di ciascuno. In una didattica orientata alla "speciale normalità", ogni alunno diviene risorsa fondamentale per gli altri.

Nella scuola secondaria vengono attuati molteplici progetti e attività laboratoriali finalizzati allo sviluppo didattico e personale di ogni singolo alunno. Per l'inclusione scolastica verrà attivato il progetto "Baskin" nelle classi prime e "Vietato dire non ce la faccio", che coinvolge tutte le classi della scuola primaria e secondaria.

"*Anch'io posso decidere ?*" è un progetto che in collaborazione con l'associazione Amicigiò promuove l'educazione ad una comunità inclusiva. Nei plessi di Dormelletto si realizzeranno l'orto Sociale e altre attività collegate agli elementi naturali e alle stagioni. Il progetto "Un'opportunità in più" permetterà di offrire una serie di opportunità di successo scolastico agli alunni che evidenziano particolari carenze di tipo linguistico, logico, emotivo e che hanno bisogno di un tempo e condizioni favorevoli alla concentrazione. Inoltre si prevedono progetti sull'educazione all'affettività, considerando la preadolescenza un periodo particolarmente delicato sotto il profilo emotivo ed affettivo.

Per la scuola primaria si progetteranno attività laboratoriali, pratiche e plastico-manuali, di espressione corporea e artistico - musicale con la presenza di esperti, sport e Baskin, visite di istruzione e uscite didattiche sul territorio.

"Dalla parte dei bambini " propone di far conoscere le condizioni di vita e socio- culturali in cui vivevano i bambini nell'immediato dopoguerra e le attività svolte da Lorenzo Milani, Maria Montessori e Alberto Manzi che si sono occupati delle fasce più deboli della società dell'epoca.

Con la collaborazione del centro per disabili di Arona si effettueranno esperienze di manipolazione della creta.

Nella scuola dell'Infanzia, in cui le attività sono collegate all'esperienza e quindi sono accessibili a tutti i bambini, verranno raccontate storie adatte ad affrontare i temi della diversità, della disabilità e della malattia, delle intolleranze alimentari. Sono racconti che sensibilizzano i bambini e aiutano gli adulti a spiegare ai più piccoli perché il loro compagno ha un aspetto particolare, si comporta in modo strano, non mangia quello che mangiano gli altri o a volte non si sente bene. Attraverso la drammatizzazione delle storie, i bambini potranno esprimere le loro sensazioni e raccontarsi in modo da imparare a percepire, riconoscere e gestire le emozioni primarie. Sono inoltre previste attività laboratoriali: teatrali, manipolative con materiali naturali e non, grafico-pittoriche, danza, musica e canto. Tutte le attività hanno come obiettivo il senso di appartenenza al gruppo, lo sviluppo dell'espressività, il rinforzo dell'autostima e dell'autonomia personale.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola valorizza le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, come le aule fornite di lavagne interattive multimediali, le aule di informatica, laboratori, palestre, biblioteche, aula di lettura, aula di educazione artistica e musicale, sintesi vocali, audio-libri, libri digitali, software per costruire mappe concettuali. L'uso delle nuove tecnologie coinvolge l'alunno in un tipo di istruzione "ancorata", che favorisce l'apprendimento e la soluzione di situazioni problematiche in contesti significativi e reali: le attività sono, in sintesi, costruite intorno ad "un'ancora", a cui gli studenti si agganciano, coinvolgendosi quindi reciprocamente (vedi apprendimento situato di Lave, Wenger collaboratori, 1999).

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Vengono acquistati materiali e software appositi per il recupero delle difficoltà scolastiche e per il potenziamento delle abilità strumentali di base, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Nel progetto "continuità", docenti e alunni sono coinvolti in attività organizzate dalle Referenti della Continuità dei tre ordini di scuola, con la collaborazione di tutti i docenti.

Vengono calendarizzati incontri sistematici tra docenti per il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola. Tramite la programmazione verticale vengono definiti gli obiettivi trasversali tra docenti di diverso ordine.

Vengono proposte attività di orientamento rivolte agli alunni e ai genitori, per la conoscenza del sé e del sistema scolastico del secondo ciclo di istruzione, organizzando anche incontri con i docenti e con gli studenti frequentanti le scuole superiori di secondo grado.

Quando se ne presentano le condizioni, si garantisce ausilio e supporto agli alunni disabili durante il passaggio ad un diverso ordine.

Si evidenzia inoltre l'attivazione del progetto regionale "Lapis", che prevede per gli alunni pluriripetenti la possibilità di accedere all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, tramite la frequenza a carattere professionalizzante, presso i centri ENAIP regionali del territorio.